



SEDE DI OUAGADOUGOU

**"INIZIATIVA DI EMERGENZA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI DELLE
REGIONI DI TAHOUA E TILLABÉRY"**

AID 12013

Call for Proposals

Niger

ALLEGATI

- B1. Modello Proposta di Progetto_primissima emergenza;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2 Griglia di valutazione_primissima emergenza;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- B3bis - Disciplinare di incarico_primissima emergenza;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis - Modello Rapporto Intermedio_Finale (*Common 8+3 Template*);
- A11tris – Modello Rapporto finanziario.

Ouagadougou, 26 giugno 2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede AICS di Ouagadougou intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") progetti di soggetti non profit secondo le procedure di primissima emergenza dell'art. 32 dell'allegato ex delibera 49/2018, per la realizzazione dell'"Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili delle regioni di Tahoua e Tillabéry" (AID 12013), di cui alla Delibera n. 21 del 10 febbraio 2020 del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il Responsabile del procedimento è il titolare della Sede AICS di Ouagadougou, Domenico Bruzzone.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
I <i>Call for Proposals</i> primissima emergenza: Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute e WASH	1.500.000,00
II <i>Call for Proposals</i>	1.050.000,00
Gestione Diretta	150.000,00
Costi di Gestione	300.000,00
Totale Fondo in loco	3.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito dell'AICS di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1. Origini dell'intervento	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 5
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 8
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 8
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 10
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 11
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 12
4. Descrizione dell'intervento	pag. 15
5. Requisiti di partecipazione	pag. 20
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 20
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 21
6. Tutela della <i>privacy</i>	pag. 21
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 24
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 26
9. Finanziamento dei progetti	pag. 29
10. Risoluzione delle controversie	pag. 32
11. Disposizioni finali	pag. 32

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Dal 2012, la regione del Liptako-Gourma, che comprende l'area frontaliere tra il Niger, il Burkina Faso e il Mali, è colpita da una crescente insicurezza, dovuta all'attivismo di diversi gruppi armati non statali di ispirazione salafita-jihadista, legati ad al-Qa'ida e allo Stato Islamico¹.

Gli episodi di violenza, che hanno finora causato gravi perdite umane e massicci spostamenti di persone, si inseriscono in un contesto di estrema fragilità, caratterizzato da una debole presenza dello stato, dalla carenza dei servizi di base, dalle conseguenze nefaste dei cambiamenti climatici e dai conflitti intercomunitari per l'accesso alle limitate risorse naturali. Tale contesto, inoltre, rischia di essere ulteriormente indebolito a causa della pandemia di COVID-19, che si sta rapidamente diffondendo nella regione.

Come sottolineato da OCHA, infatti, allo stato attuale 7,5 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria nella regione del Liptako-Gourma, un numero che è destinato a crescere se non si riorganizza e non si continua ad assicurare l'aiuto umanitario² a fronte dell'emergenza COVID-19. Dai dati delle Nazioni Unite emerge, inoltre, che dal 2019 ad oggi, il numero degli sfollati interni è più che quadruplicato. Si stima, infatti, che 1,2 milioni di persone, tra cui 107.000 rifugiati, siano state costrette a fuggire e a trovare riparo in insediamenti densamente popolati, in cui non sempre hanno accesso ad acqua potabile e a strutture igienico-sanitarie, condizioni che li espongono, *inter alia*, al rischio di contagio da COVID-19³.

Sono, invece, private dell'accesso all'assistenza sanitaria sia le comunità colpite dagli assalti dei gruppi armati non statali, che prendono di mira principalmente i centri di salute, portandone alla loro definitiva chiusura⁴, sia le popolazioni ospitanti e in movimenti che, a causa dello stato di emergenza dichiarato per alcune aree della regione e a causa delle misure restrittive alla libertà di movimento per prevenire la diffusione del COVID-19, non possono raggiungere i centri di salute funzionanti.

Non solo, in una regione in cui 3 milioni di persone sono colpite da insicurezza alimentare acuta e 400.000 bambini soffrono di malnutrizione acuta, l'arrivo della stagione magra e l'adozione di misure restrittive per il contenimento del COVID-19, tra cui la chiusura dei mercati e delle frontiere, rischiano di avere un impatto negativo sulla sicurezza alimentare di un numero crescente di persone⁵.

Nonostante i bisogni urgenti delle popolazioni del Liptako-Gourma, ad aprile 2020 risulta essere stato finanziato solo il 12% dei 988 milioni di dollari previsti per rispondere alla crisi umanitaria

¹ *Niger: cosa c'è dietro l'attacco dello Stato Islamico*, C. Casola e A. Iocchi, ISPI, 20 Dicembre 2019, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/niger-cosa-ce-dietro-lattacco-dello-stato-islamico-24719>.

² *Burkina Faso, Mali et Niger – Aperçu Humanitaire*, OCHA, 24 Aprile 2020.

³ Ibidem.

⁴ Ibidem. Ad aprile 2020, a causa degli attacchi degli attori armati non statali, sono stati chiusi 241 centri di salute e 4043 scuole nella regione.

⁵ Ibidem.

della regione (Niger, Burkina Faso e Mali) prima dello scoppio della pandemia di COVID-19⁶.

Tra gli interventi realizzati, figurano le azioni intraprese in risposta all'appello lanciato dai Paesi Membri del G5 Sahel nel 2019 di attivare urgentemente dei progetti ad impatto rapido nel Sahel. Sia i membri dell'Alliance Sahel che l'Unione Europea⁷, infatti, hanno avviato una serie di interventi nelle aree in cui sono in corso le operazioni militari di stabilizzazione condotte dalla forza militare congiunta FC-G5 Sahel e dall'*Opération Barkhane*⁸, tra cui la regione del Liptako-Gourma. L'obiettivo di queste azioni è quello di intervenire attraverso un approccio integrato, in cui il rinforzo della sicurezza dell'area saheliana è accompagnato dal miglioramento della resilienza e della coesione sociale delle popolazioni e delle comunità situate nelle zone fragili coinvolte dai conflitti.

Tuttavia, come precisato dal *Global Humanitarian Response Plan (GHRP)* – COVID-19, presentato il 25 marzo 2020 dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, aggiornato il 7 maggio e dal valore complessivo di 6,6 miliardi di dollari, allo stato attuale è imperativo rispondere rapidamente alle nuove e sopravvenute esigenze umanitarie derivanti dall'emergenza COVID-19, senza, però, pregiudicare le operazioni umanitarie che erano già in corso prima dello scoppio della pandemia e, soprattutto, senza deviare i fondi destinati ad esse. A tal proposito, la Vice Ministra Emanuela Del Re ha annunciato che l'Italia, in qualità di paese donatore del sistema onusiano, darà il proprio contributo al GHRP sviluppato dalle Nazioni Unite per l'emergenza COVID-19, continuando, al contempo, a dedicarsi anche ai bisogni umanitari precedenti alla crisi⁹.

1.2 Integrazione del Programma con la Strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il presente programma, che mira a rispondere ai bisogni umanitari delle popolazioni vulnerabili nel Liptako-Gourma e, nello specifico, nelle regioni di Tahoua e Tillabéry in Niger, risulta essere in linea, innanzitutto, con gli impegni assunti durante la Tavola Rotonda dei *partner* tecnici e finanziari (PTF) del Niger, che ha avuto luogo a Parigi il 13 e 14 dicembre 2017.

In tale occasione, infatti, l'Italia annunciò il sostegno al Paese nei settori a più forte impatto sociale (sicurezza alimentare, protezione, educazione e salute), articolando interventi umanitari sul canale multilaterale e bilaterale da realizzare con le organizzazioni della società civile (OSC), con un focus sulle regioni colpite dalla crisi umanitaria, tra cui le regioni di Tillabéry e di Tahoua.

Si evidenzia, inoltre, coerenza tra le regioni interessate dal presente programma e gli interventi sinora finanziati e realizzati dalla Cooperazione Italiana in tali regioni.

Sul canale dell'emergenza, le azioni implementate o in corso a Tillabéry e Tahoua sono le seguenti:

- AID 11413, "*Miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi rivolti alle popolazioni e ai bambini vulnerabili ed esclusi nelle Regioni di Diffa e Tillabéry*",

⁶ Ibidem.

⁷ L'Unione Europea ha predisposto nel giugno 2019 un programma, ossia il *Programme d'Urgence pour la Stabilisation des Espaces frontaliers du G5 Sahel*, che prevede l'intervento in tutte e tre le aree in cui operano le forze armate per un finanziamento pari a 89,3 milioni di Euro, proveniente dal *Fonds Fiduciaire d'Urgence pour l'Afrique* – FFU dell'Unione Europea.

⁸ Le operazioni militari sono condotte ad Ovest (frontiera Mali-Mauritania), in Centro (Mali-Burkina Faso-Niger) e ad Est (Niger-Ciad) del Sahel. V. § 2.1.

⁹ https://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/comunicati/2020/04/nota-farnesina-covid-19-del-re-italia-contribuisce-a-risposta-globale-onu.html, 15.04.2020, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

UNICEF, regione di Diffa e Tillabéry, settore wash, protezione e istruzione, Euro 1.000.000,00. Il progetto, della durata di 12 mesi, è stato implementato tra dicembre 2017 e dicembre 2018.

- FBE, *“Humanitarian Response Plan for water, hygiene and sanitation (WASH) activities”*, UNICEF, regione di Tahoua, Tillabéry e Diffa, settore wash, Euro 500.000,00. Il progetto ha visto la propria realizzazione da settembre 2017 a marzo 2018.
- AID 11415, *“Contributo al CICR per le attività di assistenza, protezione, prevenzione e cooperazione in Niger”*, Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), realizzazione di interventi d'urgenza su tutto il territorio del Paese, Euro 1.000.000,00 (2017).
- FBE, *“Sostegno alle attività di coordinamento svolte da OCHA in Niger”*, OCHA, coordinamento umanitario su tutte le regioni del Paese, Euro 500.000,00. Il programma è stato implementato per 12 mesi, da gennaio a dicembre 2018.
- AID 11777, *“Contributo al Comitato Internazionale della Croce Rossa per attività di Assistenza, Protezione, Prevenzione e Cooperazione in Niger”*, CICR, realizzazione di interventi d'urgenza su tutto il territorio del Paese, Euro 1.000.000,00 (2018).
- AID 11776, *“Programma di Assistenza ai rifugiati maliani e agli sfollati interni in Niger”*, UNHCR, regione di Tahoua e Tillabéry, settore protezione rifugiati, Euro 1.800.000,00.
- FBE, *“Accès à des services de qualité en eau et protection pour les enfants vulnérables et exclus dans les zones d'urgence des régions de Tillabéry et Tahoua”*, UNICEF, regione di Tahoua e Tillabéry, settore protezione, inclusione dei minori e WASH, Euro 600.000,00. Il programma, iniziato a marzo 2019, terminerà a settembre 2020.

Sul canale ordinario, invece, la Cooperazione Italiana interviene nelle regioni di Tahoua e Tillabéry dagli anni Ottanta. Senza menzionarli tutti, tra gli interventi più recenti si evidenziano:

- AID 9339, *“AFDEL - Autonomisation des femmes et développement local”*, Ministère de la Promotion de la Femme et de la Protection de l'Enfant, regione di Tahoua, settore *women empowerment*, sviluppo rurale e giustizia e diritti umani, Euro 3.226.000,00. Il progetto è in corso;
- AID 10848, *“Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione delle catastrofi e sviluppo rurale per la sicurezza alimentare – Fase 2 (ANADIA II)”*, IBIMET-CNR e DIST/DMN, regione di Tillabéry, settore sviluppo rurale, sicurezza alimentare e ambiente, Euro 1.499.895,08. Il progetto è iniziato nel 2017 e terminerà nel dicembre 2020.

- AID 11045, *“Formazione professionale; creazione di impiego e PMI - IDEE Initiatives pour le Développement de l’Entreprise”*, OIM, Terre Solidali Onlus, Ministère de l’Enseignement Technique et Professionnelle (METP), regione Niamey e città di Zinder e Tahoua, settore formazione professionale e creazione impiego, Euro 3.000.000,00. Il programma, di durata pari a 36 mesi, è cominciato a giugno 2017 ed è attualmente ancora in corso;
- AID 11052, *“Migliorare la sicurezza nutrizionale in Niger”*, UNICEF, regione di Tillabéry e Diffa, settore salute e nutrizione, Euro 1.800.000,00. Il progetto è iniziato nel mese di agosto 2017 e se ne prevede la conclusione ad agosto 2020;
- AID 10071, *“PAMIRTA - Progetto di accesso ai mercati e infrastrutture rurali nella regione di Tahoua”*, regione di Tahoua, Ministero dell'Agricoltura - Programma di Sviluppo dell'Agricoltura Familiare, assistenza tecnica IFAD, settore sviluppo rurale, sicurezza alimentare e ambiente, credito d’aiuto Euro 20.000.000,00. Il programma, di durata pari a 60 mesi, è stato avviato in seguito alla firma dell'accordo intergovernativo in data 27/11/2014 ed è attualmente in corso.
- AID 10556, *“Terra e pace: gestione partecipata e sostenibile del territorio nella regione di Tahoua”*, programma promosso OSC COSPE, regione di Tahoua, settore sviluppo rurale, sicurezza alimentare e ambiente, Euro 1.234.032,64. Il programma della durata di 36 mesi risulta concluso a febbraio 2019;
- EUTF, *“Durabilité de l’Environnement et Stabilisation Économique sur la Route de Transit – DESERT”*, AICS Ouagadougou e Governo nigerino, regione di Tahoua e Agadez, settore sviluppo rurale e creazione d'impiego, Euro 13.790.000,00. AICS ha firmato la convenzione il 02 settembre 2019 e prevede l'implementazione delle attività per un periodo totale di 36 mesi.

Oltre a collocarsi nell’ambito degli impegni assunti durante la Tavola Rotonda dei PTF del Niger del 13-14 dicembre 2017 e ad integrarsi con le azioni della Cooperazione Italiana precedentemente realizzate o in corso nelle regioni di Tillabéry e di Tahoua, il presente programma, coerentemente con quanto annunciato dalla Vice Ministra Del Re, risulta essere in linea con l’impegno assunto dall’Italia a contribuire alla risposta globale al COVID-19¹⁰. Esso, infatti, intende rispondere ai bisogni umanitari derivanti dall’emergenza COVID-19 nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, seguendo un approccio multidimensionale e olistico, che contempli, accanto all’assistenza umanitaria, interventi volti a rafforzare la resilienza della popolazione dell'area, creando le basi per uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Infine, il programma in oggetto è in linea con gli impegni assunti dell'Italia in occasione: del *World Humanitarian Summit*, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 *“Leave no one behind”* e al *core commitment* per l'adozione di misure tese a fornire soluzioni sostenibili per gli sfollati e rifugiati; del Vertice delle Nazioni Unite sui flussi di

¹⁰ V. nota 9.

rifugiati e migranti su larga scala del settembre 2016; con la Convenzione di Kampala del 2009 per la protezione e l'assistenza degli sfollati interni in Africa.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1 Contesto nazionale e regionale

La crisi del Liptako-Gourma è oggi affrontata contestualmente con un approccio militare e uno civile. Per quanto concerne l'approccio militare, il recente deterioramento delle condizioni di sicurezza nella regione del Liptako-Gourma ha reso evidente la necessità di reindirizzare il raggio d'azione delle operazioni militari regionali verso il nuovo epicentro dell'insicurezza saheliana, ossia la regione del Liptako-Gourma¹¹.

A tal fine, il vertice di Pau, tenutosi il 13 gennaio 2020 tra il Presidente della Repubblica francese Macron e i capi di stato di Ciad, Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger, che insieme formano l'organizzazione regionale G5 Sahel, ha deliberato l'istituzione di un comando congiunto tra l'*Operation Barkhane*¹² e la *Force Conjointe du G5 Sahel*¹³, chiamato a orientare gli sforzi militari nel Liptako-Gourma. A supportare la coalizione, contribuirà una divisione speciale di forze europee, la task force Takuba, alla quale prenderà parte anche l'Italia.

Ad essere particolarmente colpito dall'estremismo violento dei gruppi armati non statali della regione è il Niger, che, nonostante impieghi più del 10% del proprio PIL per la difesa e sia impegnato in prima linea nella lotta contro il terrorismo, tra dicembre 2019 e gennaio 2020 è stato oggetto di pesanti attacchi terroristici condotti ai danni delle forze militari nazionali nella regione di Tillabéry, dove dal 2018 vige lo stato d'emergenza.

Al fine di contrastare l'avanzata del terrorismo nelle regioni frontaliere, il Niger, in qualità di membro del G5 Sahel, in occasione del vertice di Pau, ha rinnovato il proprio impegno a partecipare alle sopracitate operazioni militari congiunte.

Quanto all'approccio civile, come anticipato poc'anzi, l'insicurezza diffusa nel Liptako-Gourma, e, in particolare, nelle regioni di Tillabéry e Tahoua, mette a repentaglio la vita delle popolazioni locali così come il loro accesso ai servizi di base e ai mezzi di sussistenza, generando massicci

¹¹ *Sahel: la Francia rinnova l'impegno contro il terrorismo*, C. Casola, ISPI, 14 gennaio 2020, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/sahel-la-francia-rinnova-limpegno-contro-il-terrorismo-24832>.

¹² Lanciata nell'agosto del 2014, l'Opération Barkhane prevede il dispiegamento di 3.500 soldati francesi in un'area compresa tra la Mauritania e il Ciad, al fine di supportare la pianificazione delle operazioni militari controterroristiche degli eserciti locali e della FC-G5 Sahel.

¹³ Formalmente istituita nel giugno del 2017 dal G5 Sahel al fine di approfondire il processo di integrazione regionale sul piano militare e riconosciuta a livello internazionale attraverso la risoluzione 2359 (2017) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, la FC-G5 Sahel prevede il dispiegamento di 5.000 soldati provenienti dagli stati membri, posti sotto un comando regionale comune e distribuiti ad Ovest (frontiera Mali-Mauritania), in Centro (Mali-Burkina Faso-Niger) e ad Est (Niger-Ciad), al fine di contrastare congiuntamente il terrorismo, il traffico di droga e la tratta di esseri umani nel Sahel.

spostamenti di persone. Tale situazione, inoltre, risulta essere ulteriormente aggravata a causa della diffusione dell'epidemia di COVID-19.

Se prima dell'insorgere della pandemia, il quadro di riferimento per le operazioni umanitarie in Niger era rappresentato dal *Plan de Réponse Humanitaire* (HRP), presentato da OCHA a febbraio 2020 e dal valore complessivo di 399.9 milioni di dollari, la diffusione del coronavirus nel Paese e le conseguenti misure adottate per limitarne il contagio hanno generato nuovi bisogni umanitari, che hanno reso imperativo la riorganizzazione dell'aiuto umanitario e l'aggiornamento dell'HRP, in linea con quanto indicato dal GHRP di marzo 2020.

A tal proposito, il Niger, che ha registrato il primo caso positivo al coronavirus il 19 marzo 2020, in data 25 marzo, ha rivisto il "*Plan de Préparation et Réponse au Nouveau Coronavirus (COVID-19)*"¹⁴ per far fronte all'emergenza di COVID-19 sul piano sanitario, mentre in occasione della pubblicazione della seconda versione del "GHRP", ossia a maggio 2020, ha presentato un documento che costituisce l'allegato del Niger al GHRP dedicato all'impatto e alla risposta al COVID-19 nelle aree colpite da crisi umanitaria. Dall'allegato presentato, si evince che l'HRP, il cui valore complessivo è stato incrementato a 509,8 milioni di dollari, prevede di destinare 76.6 milioni all'emergenza COVID-19. Da tale allegato emerge anche che la regione in cui si registra il più alto numero di casi positivi al coronavirus è Niamey. Al 21 maggio, infatti, su 920 casi positivi, di cui 58 decessi, il 78,36% si concentrava in capitale¹⁵.

Tuttavia, benché il coronavirus non si sia ampiamente diffuso nelle regioni in cui è in corso una crisi umanitaria, è necessario evidenziare come in tali regioni il limitato accesso ad acqua potabile e a servizi igienici-sanitari e le condizioni di sovraffollamento in cui vivono le popolazioni in movimento, costituiscano una minaccia per la diffusione del virus. In queste aree, inoltre, l'accesso all'assistenza sanitaria, che di base è ridotto a causa dello stato di emergenza e della scarsità di personale sanitario, è limitato per effetto delle misure restrittive alla libertà di circolazione¹⁶.

Oltre all'impatto sulla salute pubblica e sui sistemi sanitari, la diffusione del COVID-19 nelle regioni colpite da crisi umanitaria rischia di incidere negativamente sul trattamento e la prevenzione di altre patologie, tra cui la malnutrizione. Il deterioramento dei servizi nutrizionali e sanitari, infatti, unitamente al peggioramento della sicurezza alimentare, minacciano di aumentare i tassi di malnutrizione acuta grave e di malnutrizione acuta moderata, portandoli rispettivamente al 2,7% e al 10,7%¹⁷.

Inoltre, a causa dei limiti imposti alla circolazione, della chiusura dei mercati e delle frontiere, della riduzione dei redditi e dell'aumento dei prezzi, l'accesso e la disponibilità di cibo saranno limitati. Ne consegue, pertanto, che secondo le stime 5,6 milioni di persone, ossia il 23% della

¹⁴ Adottato dal governo nigerino in data 4 marzo 2020 e aggiornato in data 25 marzo 2020, il *Plan de Préparation et Réponse au Nouveau Coronavirus (COVID-19)* è suddiviso in due sezioni: la prima sezione, sulla scia del *COVID-19 Strategic Preparedness and Response Plan* dell'OMS, prevede un piano di gestione sanitaria che ruota attorno a sei assi di intervento; la seconda sezione, si concentra sull'attenuazione dell'impatto socio-economico del coronavirus. Complessivamente il bisogno di finanziamento ammonta a 597,2 miliardi di FCFA.

¹⁵ UNITED NATIONS NIGER SITREP #27 -COVID 19, 21 maggio 2020.

¹⁶ GHRP MAY UPDATE: ANNEXES, Nazioni Unite, maggio 2020.

¹⁷ Ibidem.

popolazione nigerina, saranno colpite da insicurezza alimentare¹⁸.

Nonostante l'articolata presenza di agenzie delle Nazioni Unite, cooperazioni bilaterali e ONG internazionali, nonostante la revisione delle procedure operative standard da parte di tutti i cluster¹⁹ e nonostante il conseguente riorientamento degli interventi umanitari in corso, la risposta della comunità internazionale non è ancora in grado di coprire e dar risposta alla totalità dei bisogni umanitari della popolazione nigerina, sia derivanti dall'emergenza COVID-19 che precedenti ad essa.

La Cooperazione Italiana, mediante la presente *Call for Proposals*, intende rispondere ai bisogni umanitari addizionali generati dalla pandemia di COVID-19 nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, integrandosi con gli interventi in corso nell'area e creando percorsi virtuosi di coordinamento e sinergia territoriale con i principali *stakeholders* internazionali e locali operanti in loco.

2.2 Modalità di coordinamento

L'AICS Sede di Ouagadougou è responsabile del programma e l'Ufficio del Programma di Emergenza competente per il Niger, basato a Niamey, assicurerà il coordinamento dell'iniziativa e la sua articolazione con le strategie promosse dalla comunità internazionale. In tal senso, il programma parteciperà ai tavoli di coordinamento umanitari gestiti dalle autorità nigerine, da OCHA e dalle altre agenzie delle Nazioni Unite.

Le OSC proponenti si coordineranno con la comunità internazionale e le autorità nazionali, partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e multisettoriali (*cluster* e/o settori umanitari), in modo tale da condividere le strategie d'intervento, cercare possibili sinergie e complementarietà e valorizzare, da un punto di vista istituzionale e mediatico, l'intervento e la presenza della Cooperazione Italiana in Niger.

Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti d'identificare modalità efficaci di coordinamento con i principali *stakeholder* internazionali e con i *partner* locali operanti nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Il programma di emergenza vuole essere complementare, sinergico e strutturante rispetto alle principali iniziative promosse dalla comunità internazionale in risposta al COVID-19 in Niger. Si fa riferimento, in particolare, alle iniziative nei settori di acqua, igiene e sanità promosse dal cluster WASH, agli interventi messi in campo da UNICEF nel settore della nutrizione e a quelli gestiti da OMS nel settore della salute. Rispetto a queste ultime il programma vuole capitalizzare le buone

¹⁸ Ibidem.

¹⁹ *Compilation des SOPs prescriptifs sectoriels sensibles au COVID-19 pour la mise en œuvre de la réponse humanitaire au Niger*, OCHA, marzo 2020.

pratiche acquisite e ovviare ad eventuali criticità emerse in fase di realizzazione; anche per tale ragione le OSC e altri soggetti senza finalità di lucro proponenti dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di averle identificate in stretta sinergia con le varie istituzioni già operative sul terreno.

Inoltre, il programma di emergenza vuol far leva sul contesto di emergenza e di crisi umanitaria anche per stimolare la *governance* locale, allo scopo sia di contribuire alla ricostruzione di percorsi di medio-lungo periodo di programmazione, analisi e sviluppo del territorio, sia di gettare le basi per la gestione sostenibile dei beni comuni che verranno realizzati grazie al Programma. In tal senso, le proposte di progetto presentate dalle OSC dovranno prevedere, auspicabilmente a costo zero, due componenti tecnico/istituzionali essenziali, afferenti alla sfera della *governance*:

- a) *Governance* macro-territoriale: Consolidamento e/o conformazione di piattaforme inter-istituzionali tese a rafforzare le capacità governative e/o delle autorità locali di coordinare l'emergenza umanitaria in essere e di pianificare lo sviluppo del territorio nel medio lungo periodo;
- b) *Governance* micro-territoriale: Costruzione di meccanismi di *governance* locale per la gestione multilivello, pacifica e duratura dei beni comuni (sistemi idrici, cliniche mobili, ecc.) che verranno riabilitati o costruiti grazie al Programma. E' auspicabile attivare tale componente soprattutto nei villaggi di accoglienza, laddove coesistono popolazioni locali e popolazioni sfollate ed è in corso una notevole pressione sulle già risicate risorse ambientali, economiche e istituzionali.

Le OSC dovranno auspicabilmente promuovere le 2 componenti accennate a costo zero, ottimizzando e valorizzando le capacità di *leadership* dello staff del progetto.

2.3 Condizioni esterne e rischi

La diffusione del COVID-19 e l'adozione di misure preventive per limitarne il contagio costituiscono una condizione esterna imprescindibile per la realizzazione dell'intervento, dal momento che, oltre ad essere la causa all'origine dei bisogni umanitari a cui intende rispondere il presente programma, incide anche sulla sua esecuzione. Il deterioramento incessante delle condizioni di sicurezza nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, invece, rappresenta il principale rischio capace di condizionare negativamente la realizzazione dell'intervento. Dall'inizio del 2020, infatti, il governo del Niger ha proclamato lo stato di emergenza in 12 dei 13 dipartimenti della regione di Tillabéry e in 2 dei 13 dipartimenti della regione di Tahoua, ossia Tillia e Tassara.

Ne consegue pertanto che il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello staff del programma di potere accedere alle regioni d'intervento e implementare le attività previste con un livello adeguato di sicurezza, inclusa quella sanitaria, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare

nella proposta di progetto.

In fase istruttoria si terrà, infatti, conto delle condizioni di sicurezza, del grado di diffusione del coronavirus e dell'impatto delle misure preventive sull'azione umanitaria nelle aree di intervento proposte e sarà valutata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e di una valutazione dei rischi, in base alla specifica area di intervento, con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte dell'OSC proponente. Nel caso in cui la situazione di sicurezza non consentisse uno spostamento regolare sul terreno da parte del personale basato nella capitale, si richiede la predisposizione di attività che possano essere gestite in remoto o tramite altri canali.

Similmente, anche la stabilità istituzionale del Niger rappresenta una condizione esterna indispensabile alla buona esecuzione del Programma. Da essa, infatti, dipende la possibilità che le controparti locali, siano esse periferiche e/o centrali, garantiscano il necessario supporto politico-istituzionale alle iniziative promosse dal Programma. A tal proposito, è opportuno sottolineare che le prossime elezioni presidenziali, possono rappresentare un ulteriore fattore esterno capace di condizionare l'esecuzione del programma.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Coerentemente con quanto enunciato dall'allegato dell'GHRP relativo ai bisogni umanitari derivanti dall'emergenza COVID-19 in Niger e alle conseguenti priorità su cui focalizzare la risposta umanitaria, il presente programma intende concentrare le proprie attività nei seguenti settori:

- A. Salute**
- B. Agricoltura e sicurezza alimentare**
- C. WASH**

Di seguito, per ogni settore d'intervento, si riporta un quadro sintetico dei principali bisogni umanitari delle popolazioni vulnerabili nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, sulla base di dati forniti dal sistema delle Nazioni Unite e, in particolare, dai cluster di riferimento di ogni settore d'intervento.

A. Salute

Il numero di casi positivi al coronavirus sinora registrati nella regione di Tahoua e Tillabéry, rispettivamente 17 e 5²⁰, risulta essere più basso rispetto al resto del Paese. Il 78,36% dei casi, infatti, si concentra a Niamey. Eppure, benché il coronavirus non sia così ampiamente diffuso nelle due regioni, la sua propagazione nel resto del paese sta avendo un impatto diretto sulla

²⁰ UNITED NATIONS NIGER SITREP #27 -COVID 19, 21 maggio 2020.

salute delle persone. In entrambe le regioni, infatti, l'accesso all'assistenza sanitaria, di norma ridotto a causa dello stato di emergenza che impone restrizioni alla circolazione di veicoli, moto e ambulanze, risulta essere ulteriormente limitato a causa delle misure restrittive alla libertà di circolazione imposte al fine di prevenire la diffusione del COVID-19.

La diffusione del coronavirus, oltre a rendere difficile lo spostamento di chi necessita di assistenza medica, sta anche indebolendo il già fragile sistema sanitario nigerino. Le misure di lockdown, infatti, hanno significativamente rallentato la catena logistica di approvvigionamento dei farmaci, del materiale sanitario, dei dispositivi di protezione e dei test diagnostici, esponendo diverse strutture sanitarie nelle aree colpite dall'emergenza umanitaria al rischio di penuria. Non solo, si teme anche che le risorse umane, già insufficienti sia in termini quantitativi²¹ che in termini qualitativi, dedicandosi alla diagnosi e alla cura del COVID-19, trascurino il trattamento di altre patologie, tra cui la malnutrizione, così come la somministrazione di vaccini. Inoltre, benché il Ministero della Salute nigerino abbia elaborato un Piano²² con cui prevede di prevenire e rispondere all'epidemia di coronavirus in corso, le attività dei diversi assi strategici di tale piano continuano ad essere implementate esclusivamente a livello centrale. Tuttavia, al fine di essere efficace, le attività previste devono essere decentrate a livello comunitario, distrettuale e regionale, in particolare le attività di laboratorio per la diagnosi di COVID-19, di sorveglianza epidemiologica comunitaria e di comunicazione e di coinvolgimento comunitario.

B. Agricoltura e sicurezza alimentare

Fattori quali il deterioramento della sicurezza, la carenza sia qualitativa che quantitativa di personale medico-sanitario, soprattutto nei CRENI²³, e, più recentemente, le misure di *lockdown*, stanno incidendo negativamente sull'assistenza sanitaria e nutrizionale offerta nelle regioni di Tahoua e Tillabéry, interrompendola o indebolendola. Nei dipartimenti di Ayorou, Banibangou, Bankilaré, Filingué, Ouallam, Tera e Tillabéry della regione di Tillabéry, per esempio, a causa dell'insicurezza, diversi centri di salute sono stati chiusi, precludendo, così, l'accesso delle madri e dei loro figli ai servizi sanitari e nutrizionali. Laddove, invece, le strutture sanitarie sono funzionanti, a causa dell'emergenza COVID-19 si registra non solo un calo delle visite, ma anche un rallentamento della catena di approvvigionamento che, unitamente alle difficoltà logistiche dei DRSP²⁴ e dei DS²⁵ a rifornire le strutture sanitarie, determina una scarsa disponibilità di prodotti terapeutici²⁶ e un conseguente potenziale aumento dei tassi di mortalità infantile.

²¹ Secondo quanto riportato nell'allegato del Niger al GHRP dedicato all'impatto e alla risposta al COVID-19 nelle aree colpite da crisi umanitaria, nel paese vi è uno 0.4% di medici ogni 1.000 abitanti e un 24% di infermieri distribuiti nelle zone rurali in cui vive l'80% della popolazione.

²² V. nota 14.

²³ Centre de Récupération Nutritionnelle Ambulatoire pour la Malnutrition Sévère.

²⁴ Direction Régionale de Santé Publique.

²⁵ District Sanitaire.

²⁶ Tra questi, il latte terapeutico F100/F75, gli alimenti terapeutici pronti all'uso e le farine arricchite.

Inoltre, diverse strutture sanitarie non sono ancora state ancora dotate dei materiali necessari e il personale medico-sanitario non è ancora stato formato per riadattare le modalità con cui vengono presi in carico i bambini affetti da malnutrizione al fine di prevenire la trasmissione di COVID-19, in linea con quanto espresso dal cluster Nutrition del Niger nel documento di revisione delle procedure standard operative²⁷.

Come evidenziato da UNICEF, inoltre, nelle regioni di Tahoua e Tillabéry le scarse conoscenze degli operatori medico-sanitari di base e dei volontari circa le buone pratiche di alimentazione del neonato e del bambino piccolo (ANJE) in situazioni di emergenza, come quella in corso, rappresentano una minaccia all'incremento della malnutrizione. Similmente, a livello comunitario, la debole o mancata conoscenza da parte degli agenti comunitari e delle madri delle tecniche di screening attivo della malnutrizione rischia di avere un impatto negativo sulla gestione e sulla prevenzione dei casi di malnutrizione. Ne consegue che, secondo le stime di UNICEF, fattori quali l'insicurezza, la carenza di personale medico-sanitario, le conoscenze limitate degli operatori sanitari e, oggi, l'emergenza COVID-19, incidendo negativamente sull'accesso da parte dei bambini e delle loro madri a cure adeguate e a servizi nutrizionali e sanitari di base, determineranno un aumento del 30% del numero di bambini che soffrono di malnutrizione grave acuta nelle regioni di Tahoua e Tillabéry. Benché queste problematiche si osservino indistintamente sia a Tahoua che a Tillabéry, alcuni dipartimenti sono maggiormente esposti ad esse, in particolare quelli in cui si verificano frequenti episodi di violenza e quelli in cui si registrano massicci spostamenti di persone²⁸.

A causa della crisi COVID-19 e della chiusura dei confini, il settore della sicurezza alimentare ha quasi triplicato i propri numeri, passando da una stima di 2 milioni di persone a febbraio 2020 (dati HRP 2020) a 5.6 milioni nel mese di aprile (dati del dispositivo di sicurezza alimentare).

C. WASH

Tra dicembre 2019 e aprile 2020, a causa del moltiplicarsi degli attacchi dei gruppi armati non statali, si sono registrati massicci spostamenti di persone, tra cui 3.998 a Tahoua²⁹ e 24.895 a Tillabéry³⁰, determinando nuovi e urgenti bisogni idrici e igienico-sanitari, che si sommano a quelli già diffusi in entrambe le regioni. Complessivamente, infatti, secondo i dati più recenti forniti dal cluster WASH del Niger, nella regione di Tahoua, su 29.504 persone identificate (di cui 10.143 delle comunità ospitanti e 19.538 sfollati interni), 14.004 hanno ancora urgente bisogno di fornitura idrica e 29.504 di servizi igienico-sanitari. A Tillabéry, invece, su 93.092 persone

²⁷ V. nota 19.

²⁸ Secondo quanto riferito dal Cluster NUTRITION, tra marzo e aprile 2020, sono stati osservati nuovi movimenti di popolazione nella regione di Tillabéry, in particolare nei dipartimenti di Ayorou, Tillabéry, Torodi, Tera e Abala.

²⁹ Dipartimenti di Tillia e Tassara. Dati forniti dal Cluster WASH.

³⁰ Dipartimenti di Abala, Ayorou, Banibongou, Bankilaré, Gothèye, Ouallam, Tillabéri e Torodi. Dati forniti dal Cluster WASH.

identificate (tra cui 39.942 delle comunità ospitanti e 54.350 sfollati interni), nonostante la fornitura di servizi di wash, 37.104 non hanno ancora accesso ad acqua potabile e 65.287 a servizi igienico-sanitari. L'accesso sicuro e facile alla fornitura idrica e ai servizi igienico-sanitari, oltre ad essere necessario per prevenire la disidratazione e per ridurre il rischio di malattie correlate all'insufficienza dei servizi igienico-sanitari e dei rifornimenti idrici e all'incapacità di mantenere una corretta igiene, è fondamentale per prevenire la trasmissione del coronavirus.

A seguito dello scoppio della pandemia di COVID-19, il cluster WASH del Niger ha sottolineato la necessità, da un lato, di assicurare l'assistenza umanitaria nel settore wash, adattandola alle nuove esigenze in materia di contenimento del contagio da COVID-19 e, dall'altro lato, di pianificare nuovi interventi in risposta al COVID-19, in linea con il *Plan de préparation et réponse au nouveau coronavirus* (COVID-19), in particolare nel settore della prevenzione e della lotta contro le infezioni nelle strutture sanitarie, nelle scuole, nei mercati e in qualsiasi altro luogo, pubblico o privato, a rischio di diffusione del coronavirus³¹.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Per ogni settore d'intervento il Programma si dota di una particolare linea strategica di carattere regionale, che si riporta di seguito. La stessa dovrà essere utilizzata dalle OSC per identificare le proposte di progetto, sulla base delle caratteristiche proprie di ciascun territorio d'intervento.

A. Salute

Il programma intende ridurre la recrudescenza del COVID-19, in linea con quanto previsto dal Piano nazionale, e promuovere l'accesso all'assistenza sanitaria delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti nelle regioni di Tahoua e Tillabéry.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate le seguenti attività:

- 1) Attivazione e/o supporto di cliniche mobili che dispensino servizi sanitari e nutrizionali;
- 2) Dotazione delle strutture sanitarie di riferimento di farmaci essenziali e di attrezzature mediche e di vaccini;
- 3) Dotazione alle strutture sanitarie di dispositivi di protezione individuale e di test diagnostici;
- 4) Formazione del personale medico-sanitario sul nuovo coronavirus;
- 5) Miglioramento della presa in carico delle patologie diverse dal COVID-19;
- 6) Rafforzamento delle capacità del personale di laboratorio;
- 7) Coinvolgimento degli attori più influenti a livello comunitario (*leader* religiosi, ecc.) nell'ideazione e nella diffusione di una campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione del

³¹ *Guide d'adaptation de la réponse eau-hygiène-assainissement (EHA) à la prévention et riposte contre le COVID-19 au Niger*, Cluster WASH Niger, 31 marzo 2020.

coronavirus;

- 8) Campagna di sensibilizzazione delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti sulla prevenzione del COVID-19;
- 9) Rafforzamento della sorveglianza epidemiologica a livello comunitario.

B. Agricoltura e Sicurezza Alimentare

Il programma intende migliorare lo stato nutrizionale di neonati e bambini vulnerabili nelle regioni di Tahoua e Tillabéry.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate, rispettando le misure di prevenzione del contagio da COVID-19, le seguenti attività:

- 1) Azioni di prima emergenza con la distribuzione di viveri, sementi e mezzi di produzione agropastorale;
- 2) Azioni volte ad incrementare lo stoccaggio dei beni alimentari;
- 3) supporto ai servizi decentrati statali per migliorare la loro capacità di risposta e gestione della crisi;
- 4) Azioni di *capacity building* nel settore agricolo;
- 5) Azioni in materia di *preparedness* e riduzione rischio disastri a tutti i livelli (locale e società civile), dato che l'attuale situazione di insicurezza alimentare e malnutrizione è anche conseguenza della chiusura delle frontiere, della difficoltà di approvvigionamento e del cambiamento climatico;
- 6) Formazione del personale medico-sanitario sulle nuove modalità di presa in carico della malnutrizione acuta, secondo le raccomandazioni fornite dal *Cluster Nutrition* del Niger;
- 7) Attivazione e/o supporto di cliniche mobili che dispensino servizi sanitari e nutrizionali;
- 8) Formazione del personale dei DRSP e dei DS sull'analisi, raccolta e utilizzo dei dati nutrizionali e sull'ottimizzazione della logistica;
- 9) Distribuzione di prodotti terapeutici pronti per l'uso alle strutture sanitarie di riferimento, tra cui i CRENI;
- 10) Formazione del personale medico-sanitario e degli agenti comunitari sulle buone pratiche ANJE nei contesti di emergenza;
- 11) Sensibilizzazione delle madri sulle buone pratiche ANJE nei contesti di emergenza;
- 12) Potenziamento delle attività di WASH-in-Nut (v. attività settore WASH).

C. Wash

Il programma intende migliorare le condizioni igienico-sanitarie e l'approvvigionamento d'acqua potabile delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria delle regioni di Tahoua e Tillabéry.

Per raggiungere tale risultato potranno essere realizzate le seguenti attività prioritarie del settore wash, rispettando le raccomandazioni e gli orientamenti descritti nella *“Guide d’adaptation de la réponse eau-hygiène-assainissement (EHA) à la prévention et riposte contre le COVID-19 au Niger”* del cluster WASH del Niger. Tra le attività realizzabili rientrano anche le attività a supporto del *“Plan de préparation et Réponse au nouveau coronavirus (COVID-19)”* e, in particolar modo, all’asse strategico dedicato alla “Prevenzione, controllo e lotta all’infezione da coronavirus”.

- 1) Costruzione/riabilitazione di impianti di approvvigionamento idrico nei comuni identificati, tenendo presente i bisogni specifici di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone disabili e norme di accesso;
- 2) Conduzione di interventi di *water trucking*;
- 3) Costruzione/riabilitazione di latrine nei comuni identificati, tenendo presente i bisogni specifici di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone disabili e norme di accesso;
- 4) Distribuzione di kit di igiene, in particolare alle donne incinta e alle madri di minori di età inferiore ai 5 anni;
- 5) Sensibilizzazione sulla prevenzione da coronavirus e sulle pratiche igieniche;
- 6) Costruzione/riabilitazione di impianti di approvvigionamento idrico nelle strutture sanitarie di riferimento, tra cui i CRENI;
- 7) Dotazione delle strutture sanitarie di riferimento, tra cui i CRENI, di dispositivi di protezione individuale, di pulizia e di disinfezione;
- 8) Formazione del personale medico-sanitario delle strutture sanitarie di riferimento, tra cui i CRENI, sulla prevenzione e il controllo delle infezioni, tra cui il COVID-19;
- 9) Costruzione/riabilitazione di latrine nelle strutture sanitarie di riferimento, tra cui i CRENI, e nelle scuole, tenendo presente i bisogni specifici di donne, uomini, giovani ragazzi e ragazze, persone disabili e norme di accesso;
- 10) Installazione di dispositivi per il lavaggio delle mani nelle strutture sanitarie, tra cui i CRENI, nelle scuole e nei luoghi pubblici.

Quanto alle aree d’intervento, coerentemente con le priorità definite dalle autorità nazionali e dalla comunità internazionale e tenuto conto della geografia degli attacchi dei gruppi armati non statali, le proposte progettuali dovranno concentrarsi nelle regioni di Tahoua e Tillabéry prevedendo, azioni incentrate in cui l’accesso umanitario è consentito. In queste aree le proposte dovranno adottare un approccio di emergenza per i primi mesi del programma, data la situazione di insicurezza persistente, le misure di *lockdown* e lo stato di militarizzazione dell’area.

Le attività potranno essere realizzate dalle OSC in collaborazione con i partner locali (autorità nazionali, regionali e locali, nonché la società civile e i *leader* di comunità), grazie ai quali verrà agevolato l’accesso alle aree più remote e raggiungere un maggior numero di beneficiari.

Le attività potranno essere estese anche ad altre aree del Paese, in base all’evoluzione della crisi

umanitaria e della pandemia di COVID-19 in corso. All'interno del suddetto ambito territoriale, le proposte progettuali dovranno coinvolgere i villaggi/comuni/unità territoriali dove le popolazioni sfollate presentano indici di vulnerabilità più elevati.

I **beneficiari** del programma dovranno essere identificati fra i rifugiati, gli sfollati interni, le popolazioni di ritorno e le comunità ospitanti che si trovano nelle aree colpite dagli assalti dei gruppi armati non statali e nelle aree limitrofe ad esse, purché accessibili all'aiuto umanitario. La popolazione autoctona dovrà essere coinvolta soprattutto nel caso in cui il progetto intenda operare nei villaggi di accoglienza (*host communities/communautés d'accueil*), cioè in quei villaggi i cui abitanti hanno accolto spontaneamente le popolazioni sfollate e/o rifugiate, creando con le stesse relazioni di collaborazione, solidarietà e coabitazione.

All'interno di tali categorie di beneficiari sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di tenere in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

- Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* delle donne (2010), in particolare quelle relative all'Emergenza³²;
- Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità sia fisica, sia quella legata a problematiche psicosociali. A tal fine si rimanda al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015)³³ e al Manuale degli indicatori di Riabilitazione su Base Comunitaria³⁴;
- Tematiche ambientali (cambiamento climatico): le iniziative, in particolare per ciò che concerne i lavori di costruzione/riabilitazione delle strutture sanitarie, dovranno tenere conto delle tematiche ambientali.

Per quanto riguarda la **comunicazione**, le OSC dovranno, nel quadro di ogni singola proposta di progetto, dimostrare di saper e voler valorizzare il contributo della Cooperazione Italiana sia in loco sia in Italia, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a loro disposizione (pagina web istituzionale, canali social tra cui twitter, facebook, instagram, ecc.). Inoltre, la Cooperazione Italiana auspica l'elaborazione di prodotti di comunicazione tesi a far conoscere in Italia la regione del Liptako-Gourma, inteso come territorio geografico e socio-culturale, affrontando i motivi che hanno spinto milioni di persone del posto a scappare e a divenire profughi e/o rifugiati, e la diffusione in queste zone della pandemia di COVID-19. Per raggiungere tale scopo, si richiede alle

³² Cfr. https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf

Si veda in particolare il paragrafo 8.

³³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

³⁴ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/07/Manual_RBC_Indicators_ITA_2019.pdf

OSC la preparazione di video, documentari, reportage fotografici e/o giornalistici, ecc., anche in sinergia con testate giornalistiche e radio-televisive italiane e africane di grande diffusione, da pubblicare previa condivisione con il Capo Programma e la sezione comunicazione della Sede AICS di Ouagadougou. In tal senso, la Cooperazione italiana caldeggia la preparazione di iniziative di comunicazione coordinate e sinergiche tra le OSC.

In tutti i casi in cui si preveda l'esecuzione di lavori (allestimento/costruzione/riabilitazione di *shelter*, strutture sanitarie, pozzi, impianti idrici, latrine, ecc.), si incoraggia, ove possibile, l'impiego retribuito, intensivo e temporaneo, di manodopera non qualificata proveniente dai gruppi vulnerabili residenti nelle stesse comunità beneficiarie (popolazione sfollata e, ove possibile, popolazione locale). Ciò verrà valutato positivamente.

L'identificazione dei progetti dovrà essere fatta sulla base di un'attenta analisi dei bisogni e uno studio di fattibilità risultanti da documentazione di progetto e dell'indispensabile lavoro di coordinamento e armonizzazione sia con gli altri soggetti non profit eleggibili per la presente *Call for Proposals* sia - attraverso i meccanismi citati nel paragrafo 2.2. - con i *partner* internazionali impegnati nello stesso tipo di attività, al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni.

Come indicato nei paragrafi precedenti e in considerazione della durata quadrimestrale dei progetti oggetto di questa *Call for Proposals*, le proposte di progetto dimostrare di saper rispondere alla fase d'emergenza e di assistenza umanitaria.

Le proposte dovranno prevedere indicatori di performance di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo target previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi target, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il **monitoraggio** delle attività di Programma sarà garantito in maniera regolare dalla sede AICS di Ouagadougou - mediante l'ufficio di Programma a Niamey - tramite riunioni con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti della realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti non profit coinvolti.

I **beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti** finanziati dal presente programma dovranno essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai partner/controparti locali.

In considerazione delle precarie condizioni di sicurezza esistenti oggi nei territori oggetto della presente *Call for Proposals*, la presenza di personale italiano delle OSC nelle regioni di Tahoua e Tillabéry dovrà essere coerente con le indicazioni provenienti dall'Ambasciata d'Italia a Niamey per il Niger.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call for Proposals*;
- Specifica e comprovata esperienza dell'OSC negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Siano autorizzate a operare in Niger sulla base della normativa locale;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 4 **(quattro) mesi**;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per progetto presentato da 1 OSC;
 - Euro 750.000,00 (un settecentocinquantamila/00) per progetto congiunto;
- Le proposte di progetto devono essere settoriali, ovvero in grado di impattare quanto più possibile in un singolo settore d'intervento. Proposte intersettoriali verranno accettate solo se ritenute fortemente pertinenti rispetto alle esigenze delle popolazioni target, coerenti con le linee strategiche regionali sopra enunciate e ben strutturate a livello metodologico (es: ristrutturazione/riabilitazione di scuola con conseguente trasferimento degli sfollati che la occupano in *shelter* allestiti per l'occasione; promozione di cibo e produzione agricola nelle scuole; attività di WASH nelle scuole; attività medico-sanitarie nelle scuole, ecc.);
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare solo una (1) proposta progettuale sia in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) sia una (1) proposta progettuale in qualità di mandante di un'ATS;
- Ciascuna proposta progettuale deve riferirsi ad 1 (un) solo settore prioritario, specificando eventualmente, un massimo di 2 (due) settori secondari.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura

comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente Call for Proposals all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del

Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;

- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS. All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Monte

Citorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS. Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: ouaga@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara. Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto_primissima emergenza (ALLEGATO B1 - Modello Proposta di Progetto sintetica);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2)³⁵;
- Modello Piano finanziario (All. A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
- Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto, espatriato e/o locale³⁶;

³⁵ La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente singolo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

³⁶ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con

- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione presso il Ministero di competenza in Niger (*Arreté*);
- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- Accordo con eventuali *partner* locali³⁷;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata

mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

³⁷ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede dell'AICS di Ouagadougou è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede dell'AICS di Ouagadougou **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 17:30 (ora diciassette e trenta, ora di Ouagadougou) del 3 luglio 2020** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_12013_Niger" al seguente indirizzo:

ouaga@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

muhalmeda.tulumovic@aics.gov.it

e

aicsniger.segreteria@gmail.com

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta entro il **30 giugno 2020** al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

muhalmeda.tulumovic@aics.gov.it

e

aicsniger.segreteria@gmail.com

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il **1 luglio 2020** sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito dell'AICS di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>).

Dopo le ore 17.30 (ora di Ouagadougou) ed entro le ore 24:00 (ora di Ouagadougou) del 3 luglio 2020 viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono

possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO B2).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. decisione.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e

classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO B2). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la **soglia minima di punteggio pari a 30/60**) entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **2 (due) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione definitiva deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di progetto (voce 2.6 della griglia);
- Previsione di un'analisi e valutazione pertinente dei rischi (in base alla specifica area di intervento) e di una relativa strategia di mitigazione, nonché di un sistema di lavoro in remoto (voce 2.7 della griglia);
- Previsione di efficaci modalità di coordinamento e collaborazione con le autorità locali, attori locali e altri partner della comunità internazionale (attestate da documentazione di supporto: riconoscimento progetto presso le autorità nazionali e locali; riconoscimento del progetto nei cluster settoriali di intervento) (voce 2.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 2.9 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 30%³⁸ (voce 3.2 della griglia);

³⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS,

- Alla presenza di co-finanziamenti (monetari) da parte dell'organismo proponente o da parte di soggetti terzi che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (voce 3.3 della griglia).

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Ouagadougou dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico viene firmato subito dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto per cui viene meno la fase della Lettera d'incarico.

L'elenco delle iniziative ammesse al finanziamento viene pubblicato sul sito web dell'Agenzia e sul sito della Sede estera AICS competente entro **3 (tre) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito dell'AICS di Ouagadougou (<https://ouagadougou.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

I. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la comunicazione dell'approvazione della proposta progettuale, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro:

oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Ouagadougou andrà inviata la seguente documentazione:

- CV in formato europeo e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

II. Stipula del Disciplinare d'incarico

Subito dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto, il soggetto non profit trasmette alla Sede AICS di Roma la comunicazione dati antimafia (Modello A6).

La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede AICS di Addis Abeba. Quest'ultima, una volta ricevuta la comunicazione da parte di AICS Roma, procede alla stipula del Disciplinare d'Incarico immediatamente, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii..

Sempre ai sensi del suddetto articolo, in assenza delle informazioni del Prefetto, il finanziamento viene corrisposto sotto condizione risolutiva, ossia, nel caso in cui dovesse emergere a carico del soggetto non profit la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del sopra

citato Decreto, la Sede AICS recederà dal contratto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Ouagadougou ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 11959 dovranno essere redatti utilizzando il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11tris - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo

Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare la presente *Call for Proposals* in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Ouagadougou dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadonee al finanziamento.

Sulla base dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS di Ouagadougou potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88."